



CENTRO STORICO. Immobili fatiscenti e in abbandono a pochi metri dal tribunale e dal cuore della modiva. L'assessore Iannucci: «La Protezione civile è intervenuta più volte»

Un centro storico che viaggia a due velocità: da una parte grandi investimenti per rivitalizzare le attività commerciali e dall'altra una zona sempre più in abbandono. In attesa del piano particolareggiato.

Marcello Digrandi

*** Un centinaio le abitazione «censite». Un quartiere fantasma con immobili fatiscenti, abbandonati e in disuso da anni. Una vicenda paradossale in una zona della città in grande crescita. A pochissimi metri dal tribunale e dal «cuore» della modiva ragusana. Sul belvedere del parcheggio multipiano del tribunale l'ennesima incompiuta: con i locali commerciali che attendono una destinazione d'uso. Con un regolamento chiaro. Un centro storico a "due" velocità: grandi investimenti per la rivitalizzazione delle attività commerciali e un'intera zona di Ragusa nel totale degrado. Eppure il piano di spesa per i centri storici prevedeva un impiego di 300 mila euro per il recupero del quartiere Carmine Putia. Si attende, adesso, l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico per «dettare» le linee guida del recupero urbano dell'intera zona.

«La Protezione civile è più volte intervenuta per la messa in sicurezza dell'intera zona - assicura l'assessore ai Centri storici, Massimo Iannucci - in alcuni casi gli ingressi delle abitazioni sono stati murati. In quell'area del centro storico, all'interno del piano particolareggiato, è previsto un intervento secondo i dettami della legge regionale 71 del 1988. I privati, singoli o associati, possono presentare un progetto di recupero, tecnicamente chiamato comparto edificatorio, per ristrutturazioni e interventi di recupero complessivo di tutti gli immobili».

Un progetto fermo da 30 anni

Un progetto ad ampio respiro che si trascina da oltre trent'anni. I resi-



Uno scorcio del quartiere Carmine Putia, in piano centro storico

denti, oramai esasperati, parlano di una vicenda assurda.

«L'ennesima ferita nel centro storico della città - racconta Corrado Digiaco, uno dei residenti - con la costruzione del parcheggio multipiano ci saremo aspettati un progetto di recupero dell'intera zona. Incluso il belvedere, nella parte sovrastante del parcheggio, con tante attività commerciali ancora chiuse». La

riqualificazione del quartiere «Carmine Putia» è stato il punto centrale dell'azione amministrativa dell'ex sindaco Chessari.

«Il progetto era sicuramente ambizioso ma si sono perse le tracce - afferma il consigliere comunale del Pd, Giorgio Massari - adesso occorre rimettere mano all'intero iter procedurale per capire cosa fare e come poter intervenire in tempi ragione-

volmente brevi in quella zona del centro storico di Ragusa superiore».

Il piano di recupero incompleto

Il quartiere Carmine Putia si estende dal ponte pedonale (meglio conosciuto come ponte dei Cappuccini) fin sotto la chiesa della madonna del Carmine. «Il punto centrale è la sicurezza e il decoro di tutta quell'area - spiega il presidente della se-

zione comunale dell'Ascom, Salvo Ingallinera - su questo vogliamo essere chiari. La città, in una zona turistica, non può ancora attendere interventi di recupero farraginosi e lunghi».

Il progetto di sistemazione di piazza Carmine era parte integrante di una progettazione (progetto per la panoramica dei ponti e progetto per la realizzazione di bagli pubbli-

ci) più ampia che riguarda l'intero quartiere del Carmine. L'area dove è ubicata piazza Carmine è sempre stata un "luogo ricco di storia": era infatti caratterizzata già in età preistorica dalla presenza di numerosi gruppi sepolcrali che hanno fatto supporre l'esistenza di un vero e proprio centro abitato sito tra la vallata Fiumicella - Santa Domenica.

(7/16/16)



LA SINERGIA. Modica entra a far parte del novero dei partner. Capofila è il Comune di Pozzallo

Insieme per valorizzare pesca e turismo si espande la rete del Gac dei due mari

La Giunta Municipale di Modica ha deliberato nei giorni scorsi l'ingresso della città nel "Gruppo di Azione Costiera dei Due Mari". Il capofila dei partner pubblici è il Comune di Portopalo di Capo Passero che si aggiunge ai Comuni di Noto, Pachino, Ispica, Pozzallo e Avola. I partner privati operano sul territorio nel settore della pesca, del turismo e della filiera del pescato.

Il "Gac dei Due Mari" nasce allo scopo di intercettare ed usufruire delle risorse offerte dal Fondo Europeo della Pesca, finalizzate a rafforzare la competitività delle zone di pesca, a ristrutturare, orientare e promuovere le attività economiche del settore aggiungendo valore ai prodotti ittici, e sostenere la piccola pesca e il turismo a favore delle comunità che vivono prevalentemente di questa economia. Tutte le azioni del GAC dei Due Mari sono dirette allo sviluppo sostenibile delle aree di pesca di questa suggestiva parte di costa mediterranea.



TRA GLI OBIETTIVI È LA VALORIZZAZIONE DI MAGANUCO

Per conseguire quest'obiettivo, il G.A.C. Dei Due Mari mette in pratica numerose attività: la qualificazione del patrimonio ambientale, grazie ad interventi di tutela e di pulizia del mare e delle coste; la valorizzazione dei

prodotti ittici dell'area favorendo anche la gastronomia a base di pescato locale la riorganizzazione dei luoghi di sbarco al fine di agevolare l'attività e la logistica degli operatori del comparto ittico.

Un'occasione ghiotta, secondo l'Amministrazione comunale, per lo sviluppo di Marina di Modica e Maganuco: "Abbiamo risposto con molto piacere all'invito che ci è stato fatto di entrare a far parte del Gac. Modica continua nella sua politica di associazionismo e lo fa allargando la cerchia territoriale e il settore di intervento. E dire che c'era chi sosteneva che Modica fosse isolata nel contesto regionale da ogni tipo di associazionismo". In questo modo, peraltro, si rafforza la collaborazione tra i Comuni della zona sud della provincia di Ragusa e di quella di Siracusa, molti dei quali sono già uniti nel Gal, il Gruppo di Azione locale. Proprio nei giorni scorsi il Comune di Modica ha vinto il ricorso sulla graduatoria, vedendosi confermato il secondo posto tra i Gal regionali, per la distribuzione dei fondi. A breve verrà pubblicato il bando della 19.2.

La spesa. Il sindaco Abbate afferma:
«Servono 99.500 euro di fondi comunali»

Il muro di via Pulino lavori in appalto a 7 anni dal crollo

CONCETTA BONINI

Sono iniziate ieri mattina le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di rifacimento dei tratti di muro di contenimento del terrapieno e di manutenzione della pavimentazione di via Michele Pulino, per i quali l'appalto è scaduto lo scorso 17 agosto.

Sono passati esattamente sette anni da quando in via Michele Pulino, dopo una notte di pioggia intensa, crollò il muro che distrusse una fila di auto, rendendo per lungo tempo difficilmente agibile la strada e complicatissima la vita ai residenti nel cuore di un quartiere popolatissimo come quello del Dente. Dopo le solite vicissitudini burocratiche, questa dovrebbe essere la volta buona, come hanno annunciato il sindaco Ignazio Abbate insieme al suo vice, l'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Linguanti, che così mettono fine a tanti anni di attesa da parte dei residenti del quartiere. Il muro che si sviluppa per una lunghezza di 34 metri per 4,20 m di altezza, presenta in alcuni tratti delle puntellature ed in altri dei cedimenti strutturali che invadono parte della carreggiata. Un costante pericolo per i pedoni e gli automobilisti che quotidianamente vi transitano: «Questa è un'opera attesa da tutta la comunità, non solo dai residenti, visto che insiste sull'unica strada che porta all'Ente Liceo Convitto, istituzione storica che siamo riusciti con mille sacrifici a trattenere a Modica. Da troppi anni l'iter era blocca-

to. Adesso che siamo riusciti a sbloccarlo contiamo di iniziare i lavori per fine settembre». I lavori, che comprendono anche il rifacimento del manto stradale per tutta la lunghezza della via, ammontano a 99.500 euro provenienti da fondi comunali: «Viste le condizioni del manto stradale - commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Linguanti - abbiamo deciso di rifarlo nelle vie Pulino, Occhipinti e Liceo Convitto. Per quanto riguarda il muro, i lavori consiste-



IL MURO PUNTELLATO

ranno nella demolizione selettiva a mano, il vespaio di pietra-me calcareo per la formazione del drenaggio, il rifacimento del muro di contenimento terrapieno, la realizzazione dei tubi di drenaggio dietro i muri di contenimento, il rivestimento dei muri con elementi di pietra naturale locale. In questo modo rispondiamo a quanti ci hanno accusato di aver lasciato al proprio destino tutti gli abitanti di quella zona storica di Modica».